

## Infanzia sulla strada

Si calcola che nel mondo centocinquanta milioni di bambini e giovani tra i cinque e i diciotto anni vivano e lavorino sulla strada. Tirano avanti lucidando scarpe, lavando auto, chiedendo l'elemosina. Non hanno accesso all'istruzione e ai centri sanitari, sono esposti alla violenza, allo sfruttamento e agli abusi. L'UNICEF sostiene programmi volti a offrire una nuova prospettiva di vita a questa infanzia.

L'UNICEF, il Fondo dell'ONU per l'infanzia, vanta un'esperienza settantennale nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti d'emergenza. L'UNICEF opera ovunque nel mondo per dare all'infanzia la protezione di cui ha bisogno e un futuro degno di questo nome. Tra i suoi compiti centrali, vanno annoverate la salute, l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua e l'igiene, come pure la protezione dagli abusi, dallo sfruttamento, dalla violenza e dall'HIV/Aids. L'UNICEF si finanzia esclusivamente con i contributi dei propri donatori.



©UNICEF/NYHQ06-1338/Versiani

Nei paesi soglia e in sviluppo, i bambini senza tetto, trascurati e costretti a lavorare sono la triste quotidianità di molte città. La maggior parte di loro proviene da famiglie disagiate e numerose che vivono nei quartieri poveri ai margini della società nelle metropoli asiatiche, africane e sudamericane. I bambini devono spesso contribuire al reddito familiare lavando auto, lucidando scarpe, chiedendo l'elemosina e rubando. Invece di vivere un'infanzia spensierata, sono costantemente in fuga dalla violenza domestica e da quella di strada.

### Bambino di strada: un termine discutibile

«Bambino di strada» è un termine impiegato per definire bambini e giovani che in realtà vivono situazioni molto differenti. La maggior parte di loro lavora di giorno sulla strada, ma continua a vivere con la famiglia. Una piccola parte non ha invece alcun contatto con i geni-

tori, o li vede solo sporadicamente. L'UNICEF distingue quindi tra «bambini sulla strada», che trascorrono gran parte della giornata sulla strada ma hanno una casa, e «bambini della strada», che vivono sulla strada. I due gruppi sono tuttavia difficilmente distinguibili, il confine tra presenza sporadica e permanente sulla strada viene varcato lentamente e in modo impercettibile.

### La povertà distrugge le famiglie

La povertà è una delle cause principali del problema. In seguito al processo di urbanizzazione in molti paesi in sviluppo, ogni anno milioni di persone raggiungono le megalopoli asiatiche, africane e sudamericane alla ricerca di migliori possibilità di guadagno. Arrivati nelle metropoli, finiscono però spesso per vivere affollati nei quartieri poveri in condizioni disumane, senza acqua corrente e condutture.

### Comitato svizzero per l'UNICEF

Pfingstweidstrasse 10  
8005 Zurigo  
Telefono +41 (0)44 317 22 66  
info@unicef.ch  
www.unicef.ch  
www.facebook.com/unicef.ch  
Conto postale donazioni:  
80-7211-9

La mancanza di prospettive nasconde un enorme rischio di conflitto. In molti paesi, l'urbanizzazione e la povertà hanno provocato profondi cambiamenti delle strutture familiari, dei ruoli e delle relazioni generazionali, cambiamenti che a loro volta sono all'origine di conflitti in seno alle famiglie. Le aggressioni, l'alcolismo e l'abuso di droghe allontanano i bambini dalla famiglia. Per loro, la strada appare un'alternativa migliore alla violenza e ai conflitti domestici. Sulla strada si sentono liberi di decidere della loro vita, si uniscono in bande, che garantiscono una certa sicurezza e consentono di ritrovare un senso di appartenenza.

## Lotta quotidiana per la sopravvivenza

La maggior parte dei bambini che vive sulla strada lavora per la propria esistenza o per procurare un reddito supplementare alla famiglia. Molti di loro lavorano fino a quattordici ore al giorno. Negli Stati poveri dell'Africa, dell'America latina e dell'Asia, incominciano già a cinque anni, per lo più come venditori ambulanti, venditori di giornali, lustrascarpe e portatori. Molti bambini di strada si lasciano però trascinare nell'illegalità: rubano, vendono droga, si prostituiscono.

## Nessuna istruzione, molta sofferenza

Sono pochissimi i bambini di strada che frequentano la scuola. La lotta per la sopravvivenza sulla strada non lascia tempo per seguire le lezioni. Siccome molti bambini che vivono sulla strada non hanno documenti e non sono registrati, non hanno diritto all'istruzione. Per lo Stato non esistono e in ogni caso non potrebbero permettersi l'uniforme e il materiale scolastico. La maggior parte di loro rimane analfabeta, il che non fa che peggiorare le possibilità di accedere al mercato del lavoro.

## I pericoli della vita sulla strada

La vita sulla strada nasconde numerosi pericoli, dallo sfruttamento, agli abusi, alla violenza. Le ragazze spesso non hanno scelta e sono costrette a prostituirsi, esponendosi al rischio di violenze sessuali e di contagio con il virus dell'HIV. Molti bambini hanno problemi di salute, specialmente alle vie respiratorie a causa delle giornate trascorse respirando gas di scarico e delle notti all'addiaccio, oppure infezioni gastrointestinali per la mancanza di acqua potabile e l'impossibilità di nutrirsi in modo sano. Numerosi sono anche i casi di tubercolosi e di pidocchi per l'assenza di igiene.

## Insicurezza e abbandono

La separazione dai genitori e l'insicurezza della vita sulla strada provocano disturbi psichici all'origine di paure, depressioni, aggressività, autodistruzione e mancanza di autostima. Molti tentano di alleviare il dolore assumendo droga, sniffando colle o consumando alcol, comportamenti che danneggiano irrimediabilmente fegato, reni e cervello.

## Programmi in Brasile

Brasile è uno dei mercati emergenti. Negli ultimi decenni sono stati compiuti notevoli progressi. Ma non tutti beneficiano di questi progressi: il processo di urbanizzazione ha reso ancora più drammatica la situazione nei quartieri disagiati, dove la povertà estrema colpisce soprattutto l'infanzia. Si stima che in Brasile 24'000 bambini vivano sulla strada.

## Creare vie d'uscita

Buona parte dei bambini sulla strada ha ancora contatti stretti con i genitori. Ciò che manca è la stabilizzazione del contesto in cui vivono: servizi sociali, scuole, una famiglia funzionante, giornate strutturate e possibilità per il tempo libero. I nostri programmi perseguono proprio questo obiettivo: in collaborazione con le organizzazioni non governative locali Projeto Axé, Pé no Chão e Se Essa Rua Fosse Minha, l'UNICEF intende migliorare la situazione delle famiglie che vivono nelle «favelas», garantendo l'accesso all'acqua potabile, alla salute, all'istruzione e a servizi statali, come programmi contro la povertà o borse di studio, e offrendo ai bambini di strada l'opportunità di partecipare ad attività sportive e culturali. Gli operatori propongono giochi, cercano il dialogo e conquistano la fiducia dei bambini, che possono esprimersi con la musica, la danza, il teatro. Ciò rafforza la loro autostima e dona loro nuove prospettive. Le organizzazioni alleate dell'UNICEF accompagnano inoltre i bambini in un processo di riconciliazione con la famiglia e il parentado.

Base: luglio 2016

## Programmi dell'UNICEF

Fondamentalmente, le misure d'assistenza per i bambini di strada sono suddivise in programmi di prevenzione e curativi.

I **programmi di prevenzione** sono volti a evitare che i bambini abbandonino le loro famiglie per vivere sulla strada, mentre i secondi si rivolgono ai minori che hanno già compiuto tale passo. I programmi di prevenzione hanno per scopo quello di influenzare positivamente le condizioni quadro politiche, giuridiche e sociali di bambini, giovani e famiglie. Lo sviluppo di un'infrastruttura sociale comprendente offerte per il tempo libero, lo sport e la cultura è un passo importante verso la soluzione dei problemi e l'integrazione, condizione sine qua non per tenere lontani molti adolescenti dalla strada. I programmi preventivi comprendono inoltre aiuti per la creazione di servizi di base, come l'approvvigionamento idrico, lo smaltimento delle acque luride, i centri sanitari e le scuole elementari. La scuola e la formazione professionale sono elementi fondamentali per migliorare le prospettive di vita di bambini e adolescenti.

I **programmi curativi** comprendono in particolare misure di protezione e aiuti per il reinserimento. È prevista la creazione di enti che fungono da primi interlocutori per i bambini, offrono loro un tetto, cibo, assistenza medica e possibilità di lavarsi. Gli aiuti comprendono talvolta anche programmi contro la dipendenza dalle droghe, consulenze giuridiche, come pure programmi d'istruzione e di formazione professionale.